

CONFERENZA NAZIONALE DELLE SCUOLE FORENSI
I DIRITTI UMANI FONDAMENTALI NELLA FORMAZIONE DELL'AVVOCATO
26 febbraio 2010

Schema dell'intervento di Maurizio Paganelli

Didattica dell'insegnamento dei diritti umani nelle scuole forensi

1) Necessità di partire da dati empirici attraverso il recupero di orientamenti giurisprudenziali recenti, espressioni del nuovo corso della corte di legittimità.

2) L'art. 111 2 c. Cost. ed il ruolo della Corte di cassazione come fattore di nuove regole processuali – Cambiamento di regole processuali consolidate.

Esempi: pronunce corte di cass. su a) art. 285 e 170 c.p.c.; b) art. 46 c.p.c.; c) art. 37 c.p.c.

3) Interpretazione costituzionalmente orientata delle norme processuali, ex art. 111 Cost., sul giusto processo e sulla sua ragionevole durata.

4) L'esistenza di una funzione espansiva dell'interpretazione costituzionalmente orientata, con adesione ad un '*patrimonio costituzionale comune*' che assurge a parametro di validità della normativa nazionale (ex art. 10, 11 e 117 Cost.).

5) Il ruolo del giudice di legittimità e di merito chiamato espressamente da Cost. 349/2007 ad interpretare la norma interna in modo conforme alla disposizione internazionale, entro i limiti nei quali ciò sia permesso dai testi delle norme.

6) Il fecondo dialogo tra le varie corti sul patrimonio costituzionale comune ed il ruolo dell'avvocato nella proposizione della lettura dei diritti in chiave di Cedu e delle altre convenzioni.

7) Esempio di un caso da sottoporre ai discenti, con invito all'utilizzo dei principi della Cedu per una sua decisione favorevole da parte del giudice.

8) La maggiore sensibilità dei giudici rispetto agli avvocati nell'esame dei diritti sub specie dei diritti umani.

9) La prevalenza dell'insegnamento casistico, con approfondimento di un caso da esaminare con la ricerca della regola in chiave di diritti umani applicabile alla fattispecie – Maggiore efficacia del metodo casistico rispetto al mero insegnamento della regola.